



REDAZIONE

CHIARA
LEILA
GIOVANNA
MARIOLA
RITA

SOMMARIO:

Essere o fare i Francescani?	1
Editoriale	1
La gioia dell'Ordinazione Diaconale	2
Memoria del Transito di S. Francesco	3
4 ottobre	3
Servizio in Fraternità Offro e Chiedo	3 e 4
Nel cuore di Gesù, nel cuore di Francesco	4
Ricordo di Emereziana Rossato	4
Calendario	4
Compleanni di Novembre	4

La fraternità si racconta

ANNO 12 — N° 8

23 OTTOBRE 2011

Essere o fare i Francescani?

Bentornati a tutti!! È il saluto di bentornato che Gianni e Fra Michele ci hanno dato dopo la pausa estiva ; ricominciano impegni e "cammino"... ricominciare è non stare a guardare, ma nello spirito Francescano, "muoversi" con il cuore rivolto... verso l'Alto! Il tema di questo anno è: "ESSERE O FARE I FRANCESCANI ?". Fra Michele ci ha presentato anche il testo che ci accompagnerà durante l'anno dal titolo: "EDUCAZIONE AL VANGELO E VITA QUOTIDIANA" .Educare è sempre stato compito di tutti, saper fare emergere i doni nascosti di ognuno, in ambito sociale, civile e religioso perché si possa gioire in una società più "UMANA" .Lo stato attuale della nostra società, ci ricorda Fra Michele, è quello di una emergenza viva e sentita, quanto bisognosa di cure...! È necessario uno sguardo aperto alla fede vissuta, ogni giorno, con attenzione e costanza; è necessario, con semplicità, guardare il fiore che nonostante l'asfalto, nasce, e ci mostra tutta la sua forza e bellezza..! E' NECESSARIO come l'aria che respiriamo. Un gesto d'Amore è tanto importante ,nella sua freschezza di intenti, per " essere " prima di " fare" ..! La preghiera personale, l'ascolto della Parola di Vita, sono importantissime, vitali, per il Francescano secolare!! Fra Michele ha fatto riferimento alla parabola del Padre che manda i suoi due figli a lavorare nella vigna, il primo risponde di no ma poi pentito va a lavorare, il secondo risponde di si ma poi non va...salva la faccia davanti agli altri, ma perde se stesso. Chi si ascolta e non si tradisce è capace di riconoscere lo sbaglio; essere veri con se stessi vuol dire rimanere" fedeli "e nello sbaglio riconoscersi peccatori .Abbiamo bisogno di "educarci" per essere capaci di "ascoltarci" .Abbiamo bisogno di mantenere caldo il cuore; una problematica importante è pretendere di costruire gesti d'amore senza guardarci dentro. Un cuore di carne pieno di fede sa ancora riempirsi di meraviglia e di stupore;

>>> segue a pag 2

Editoriale

Appartenenza all' O.F.S!!!??
Chi siamo...?

Dove siamo diretti...?
Perché? Come ? Dove? Quando?

Interrogativi
fondanti ogni verifica
di vita.

che rendono ragione
dell'essere depositario
del Vero, del Bello e del Buono.
Triade icona dell'Amore del Padre.

§ § §

Una pausa, un dubbio,
un ritmo stanco,
una aridità interiore,
un disagio
possono essere fari illuminanti per
fermarsi e verificarsi.

§ § §

Tastare ,plasmare,
correggere, ascoltare
serve per capire e
capersi in quel
luogo ove una scelta
ha indicato e non un'altra.

§ § §

Il Carisma è sempre quello
ieri, oggi, sempre.

Non può mutare :

È sopra la volontà umana
perché Volontà Divina,
alla quale si deve obbedienza.
Esso non può seguire le mode,
le opinioni relativiste

di origine momentanea e personale
perché partigiane.

La Verità È non si evolve perché
si rinnegherebbe nei termini
che le son propri.

Un augurio, una preghiera, un capo chino
con un sorriso
dopo la riflessione
e sarà gioia di perdona
riconciliante.
Lode , alleluia.

Giovanna

“Chiedere umilmente aiuto e offrirlo generosamente a chi ce lo chiede instaura un circolo virtuoso che costruisce fraternità, la mantiene e la rafforza. È quel “portare i pesi gli uni degli altri che S. Paolo raccomandava ai primi cristiani.”

(riflessione del 3 ottobre di momenti francescani)

tutto ciò scorre nelle vene della nostra vita come una linfa giornaliera, dissetante e fresca quanto il “Suo Amore”. La nostra appartenenza porta a entrare in comunione con Dio. Tutto il nostro fare deve portare a Dio; norme e ripetitività ci tolgono il bene di vivere in fraternità, ci tolgono la gioia di stare con Cristo. Dire dei sì che sono dei no non dimostra che stiamo bene con noi stessi; confrontarsi, mettersi in discussione è normale, a volte, anche cambiare rotta, impone delle domande e delle provocazioni; tutto questo serve ad “essere Francescani” e a non “fare i Francescani”, con il rischio di non arrivare mai a Dio. La fraternità è il fratello o la sorella che mi sta accanto, è la strada che porta ad arricchirsi nel giusto modo, è l'unicità di ognuno di noi che si manifesta nel servizio umile, semplice e rispettoso. La forza che ne nasce è nutrimento stesso per le nostre anime e linfa vitale per il nostro cammino.

Auguri a tutti e nell'esempio di San Francesco buon percorso!

Rinaldo

La gioia della celebrazione diaconale

Sabato 1 ottobre insieme ai frati, alcuni di noi hanno partecipato in Duomo a Milano, alla celebrazione per l'ordinazione dei nuovi diaconi.

Il Duomo era gremito di fedeli che da ogni parte della diocesi sono giunti per far festa e sostenere i trentasei nuovi diaconi; la celebrazione eucaristica alla quale abbiamo preso parte non poteva che suscitare gioia, allegrezza perché un frate della nostra stessa Fraternità, frate Matteo, figurava nel novero di coloro che hanno ricevuto l'ordinazione.

Il cardinale, Angelo Scola, ha definito la loro una “coraggiosa risposta al disegno di Dio”, infatti stupisce ed è allo stesso tempo motivo di gioia, vedere come malgrado il mondo ci sproni a ben diversi orientamenti, molti ancora oggi sanno tendere lo sguardo al Signore e risponderGli con un assertivo **“Sì, eccomi, vengo da Te”**.

Il nostro vescovo ha sottolineato come la vita in se stessa sia una vocazione e questi fratelli “sono scelti, letteralmente presi a servizio”. La Chiesa ha bisogno della loro preziosa presenza e collaborazione. Il cardinale stesso ha detto “ho bisogno di voi, di tutti voi, per svolgere nella gioia questo compito”.

Le parole del cardinale mi fanno riflettere: non basta la sola vocazione, qualcuno ti deve *chiamare*, e tu devi rispondere, una risposta di cuore, che interessa tutte le dimensioni della nostra quotidianità e dove siamo chiamati ad operare *insieme* ad altri.

Allora mi domando: perché occorre coraggio nel rispondere alla chiamata del Signore, che è una chiamata di Amore?

Quel gruppo di persone all'altare, si genuflettono fino a porsi supini, a sottolineare che si è maturata la volontà di porsi incondizionatamente completamente, **per amore**, nelle mani di nostro Signore.

Egli faccia di loro le Sue **“matite”**, le Sue **“labbra”** così che possano essi testimoniare con **segni e parole** l'Amore di Lui.

Più che il coraggio occorre forse riconoscere la vacuità del mondo, l'insensatezza in specie di questa attuale mentalità moderna; occorre divenire consapevoli che il mondo non offre quella Gioia e quell'Amore che solo abbandonandoci al Padre pur con le nostre fragilità, possiamo, assaporare.

La celebrazione è stata davvero intensa e siamo lieti di esserci trovati in Duomo, ancora una volta nostro Signore ci sprona ad essere testimoni attivi della Sua Parola.

Partecipare alla gioia di fra Matteo con altri fratelli è stato davvero un dono. Sono anche momenti come questi che ci fanno capire come il cammino di ognuno, può crescere e maturare solo se vissuto e condiviso in comunione con la Chiesa.

Al termine della celebrazione abbiamo fatto ritorno alla volta del convento, felici per aver vissuto una bella esperienza e condiviso la gioia di fra Matteo al quale vanno i nostri sinceri auguri dal profondo del cuore.

Roberto G. e Francesca

Ci siamo ritrovati in santuario con i nostri frati, per fare memoria insieme.

Il transito, un momento sempre importante e toccante, In cui si fa memoria del Cristo crocifisso.

E con Francesco ripercorriamo la sua vita Bella e Piena, spesa fino all'ultimo momento nella lode a Dio e alle Sue creature tutte. *“Restituiamo tutto al Signore con le parole e con la vita”* questo il tema della riflessione.

Francesco in punto di morte, dopo che aveva ricevuto le stimmate, si fa portare a Santa Maria della Porziuncola, voleva rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia.

Nelle parole della riflessione di fra Paolo, il ricordo del Signore sulla croce, in quel momento drammatico, in cui l'Amore si “compie”, in cui il grido Abba Padre è un restituire la Vita al suo creatore per la Salvezza degli uomini. E Francesco, nudo sulla terra nuda chiamò i suoi fratelli, *stese sopra loro le braccia a forma di croce - un gesto che egli tanto amava - e li benedisse, presenti e futuri nella potenza e nel nome del Crocifisso. Si fece poi portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e a ciascuno ne diede un pezzetto da mangiare. Volle anche gli portassero il libro dei vangeli e chiese che gli leggessero quel brano di Giovanni (13,1-5.15).*

E quindi la preghiera “mentre il mio spirito vien meno tu conosci la mia via” e il corpo di Francesco si addormentò nel Signore. Le allodole, che sono amiche della luce e hanno paura del buio della sera, pur essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e, roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

Servizio in fraternità Offro/chiedo

Nel primo incontro di fraternità del 25 settembre non vi è stato nodo di esplicitare con chiarezza, lo stile, la finalità, la ragione fondante da cui è nata l'idea del nuovo servizio. **Il gruppo prima di iniziare a organizzare il servizio nuovo, sente in animo di precisare alcuni aspetti.**

Esso potrebbe avere qualunque e numerose intitolazioni che in sé non potrebbero mai significare in toto la sua essenza.

Alla base sia dell'offrire che nel chiedere deve scaturire da una gioia dell'incontro in modo paritario in dignità con l'altro che è quel fratello con il quale ,dopo la famiglia, hai deciso di condividere un cammino .

Molti lo fanno già in parte in termini occasionali, cercare una funzionalità più organica ed efficace ne darebbe un più ampio respiro.

Non vi è nulla di obbligatorio o tema di giudizio, non sarà comunque mai una organizzazione manageriale ma dal sapore solo familiare. **Nessuno si deve sentire giudicato o avanzare meriti poiché dobbiamo sentirci in famiglia ove la circolarità del dare e del chiedere manifesta il valore della sua esistenza altrimenti rimane sterile.**

La gioia , l'entusiasmo di andare incontro verso l'altro fratello con il quale hai deciso un cammino di conversione, deve essere lo spirito animatore.

Il suo esito positivo dipenderà da come si inizia ossia col PASSO DELL'AMORE. **Quanto verrà proposto come scheda o altro potrà essere modificato in itinere .**

Il Servizio non appartiene e non è proprio dei singoli che lo faranno o che ne usufruiranno ma appartiene a tutta la fraternità.

4 O T T O B R E

Non poteva esservi migliore celebrazione per la ricorrenza di San Francesco in Santuario, per la coincidenza del 50° di professione di Padre Pierangelo..

La sua omelia come icona attraverso flash di ricordi , di incontri ,di esperienze fraterne è scivolata come un ruscello di acqua umile e casta a irrorare di speranza la fede.

Volli, sguardi, incontri in un incrociarsi di disponibilità fraterna con umiltà e mitezza ha dato fiato alla gioia di essere lì per celebrare e ricordare il Serafico per dire che ciò che proviene dalla Verità non può che essere bello e fa della vita un'opera d'arte tra sinfonie leggiadre, paesaggi sconfinati e sculture di cariatidi.

Un Nome: " Pierangelo;"
una chiamata : " Vieni ,
seguimi!"

una risposta: " Sì eccomi!!."

Ed intorno è gioia

Perché dono.

Giovanna

Leila

Le schede che verranno distribuite alla formazione dovranno essere consegnate direttamente, oppure chi preferisce può riferire a voce quanto richiesto ai referenti che saranno i Responsabili dei gruppi o al coordinatore dei referenti nella persona di Giovanna Intini.

La scelta di coinvolgere i capi gruppi scaturisce dalla riflessione che questi hanno già una conoscenza ed una dimestichezza relazionale.

Con l'augurio che quanto tenteremo di fare sia occasione di crescita interiore fidiamo che questo nostro gesto sia sull'onda della condivisione e dalla gioia dell'appartenenza, per lo meno così è per noi.

Grazie e che il Signore ci dia la sua pace.

Il gruppo Francesca, Giovanna, Leila, Lory.

AVVISO

Tutti i giovedì alle ore 21 in Santuario sarà celebrata una S. Messa
Il venerdì il Santuario rimarrà aperto la sera nei soliti orari.



Nel cuore di Gesù, nel cuore di Francesco

Giovedì 20 si è tenuto il primo incontro di Nel cuore di Gesù, Nel cuore di Francesco, quest'anno il tema degli incontri è la Parafrasi del Padre Nostro e in questo primo incontro Fra Michele ci ha tenuto una breve introduzione alla Parafrasi e nello specifico abbiamo analizzato il primo versetto:

Padre Nostro che sei nei cieli, creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.

Tra tutte le cose dette, quella che più mi ha colpito è che nelle parole "Padre Nostro" per Francesco vi è racchiusa tutta la Santissima Trinità.

È stato anche molto interessante confrontarci sul nostro modo di pregare. Francesco, e Gesù prima di lui, insegnano che per pregare bisogna entrare

nella *dimensione del silenzio interiore* per ascoltare la voce di Dio altrimenti la preghiera risulta essere vuota e sterile.

Chiara

GRAZIE EMERENZIANA

Domenica 28 agosto è tornata alla Casa del Padre, la sorella Emerenziana Rossato. E' stata Ministra Nazionale per 9 anni e Segretario Generale della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali. Nel 1996 viene nominata dal Beato Giovanni Paolo II consultore del Pontificio Consiglio per i Laici e per la Famiglia. Era una sorella di vasta cultura, ma semplice e francescana nell'animo; voleva bene alla nostra fraternità ed è venuta a visitarci diverse volte, portando sempre doni spirituali di verità e di sapienza. Ha dedicato con amorevole cura la sua vita all'Ofs e ultimamente in una sua riflessione diceva: "Possiamo annunciare la Buona Novella, anche con internet... prendere il largo e leggere da cristiani il mondo che cambia."

CALENDARIO:

<u>17 Novembre</u>	<i>Giovedì - Festa di Santa Elisabetta d'Ungheria patrona dell'Ofs, Santa Messa ore 21.</i>
<u>10 Novembre</u>	<i>NCDG-NCDF ore 21 presso Convento Sacro Cuore, via Montebello 28 Cermenate (Co)</i>
<u>27 Novembre</u>	<i>Domenica - Incontro di fraternità: Ore 12,00 S. Messa Ore 13,00 pranzo fraterno Ore 14,30 incontro di fraternità Ore 17,00 incontri iniziandi / formandi.</i>

Compleanni di novembre

Marilena	1	Gianna V	4	Ada C.	16	Bruna	28
Marino	2	Patrizia	5	Nuccia	20		
Agnese	3	Maria Paola	15	Domenica	27		